

**Val di Fiemme.** Il Consiglio della Magnifica Comunità approva il disegno preliminare

**ANDREA TOMASI**

VALLE DI FIEMME - «Non siamo sciacalli. Noi la montagna la amiamo da sempre e Malga Lagorai la vogliamo ristrutturare in un certo modo, alla faccia di tutti quelli che sui social e nelle lettere al giornale hanno raccontato un mare di falsità». Sono le parole dello scario **Giacomo Boninsegna**. Il consiglio dei Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme mercoledì ha approvato il progetto preliminare di recupero di Malga Lagorai. «Con questa delibera - dice - abbiamo messo un punto fermo e così rispondiamo a chiacchiere e sproloqui». Il giorno dopo questa approvazione lo scario vuole rispondere a chi era preoccupato per i danni ambientali ad una zona considerata di grandissimo pregio. «Alla fine parliamo di due edifici. C'è l'ex casera. Non facciamo ampliamenti. Alziamo di 50 centimetri il tetto. Prima era di 90 e a fine lavori sarà alto un metro e 40 centimetri: la dimensione necessaria per permettere la vivibilità. Là saranno ospitati 17 posti letto in due cameroni (uno da 9 e uno da 8). E in mezzo i servizi con le docce». Per quanto riguarda la zona giorno, al piano terra, lo scario ricorda che si parla di un locale cucina. «Vedremo più in là come sarà la gestione». A questo si sommeranno i servizi e un magazzino.

La stalla verrà trasformata: «Verranno ricavate una stanza e una cucina per il pastore, più uno spazio per l'eventuale gestore. Parliamo poi di una stalla di 40 metri per uso agricolo». I dettagli e i costi sono da definire. «Per capire bene quanto si andrà a spendere dobbiamo attendere il computo metrico (il progetto è affidato al geometra **Maurizio Piazzi** dello Studio Service di Tesero)».

Ma l'approvazione del preliminare da parte dei Regolani per lo scario diventa l'occasione per togliersi dei sassolini dalla scarpa, anzi dallo scarpone: «La tempesta Vaia ha divelto il tetto. Dobbiamo intervenire e lo faremo con i nostri soldi. È vero che l'80% delle spese dei lavori è coperto dalla Provincia ma tutto il resto ce lo mettiamo noi».

Ma non è solo una questione di soldi perché nelle scorse settimane le critiche sul progetto sono venute da più parti: una pioggia di critiche (non solo dal mondo ambientalista ma anche da amanti della montagna, trenini e non, che si sono fatti sentire soprattutto su Facebook) perché si teme lo scempio in un piccolo paradiso trentino. «Essendo il terreno circostante di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme,

# Malga Lagorai, sì al progetto

Lo scario Boninsegna descrive il piano e respinge tutte le critiche del mondo ambientalista: «Parliamo di due edifici»



**FINE LAVORI PREVISTA NEL 2022**

I lavori di Malga - che dovrebbero essere eseguiti nel 2021 - saranno complessi perché sarà necessario l'uso di un elicottero. La consegna è prevista per il 2022. Ma sul progetto non mancano le polemiche

me, noi ci impegnamo a non realizzare sentieri nuovi di collegamento con la stazione sciistica Cermis». Un riferimento, questo, che non arriva a caso visto che nel documento diffuso negli scorsi giorni ambientalisti, semplici cittadini e alcuni rappresentanti della Sat avevano fatto espresso riferimento a connessioni con l'asse funi-

viario («Un simile stregio ambientale, una tale scelta sprecona ha una sola spiegazione logica: Malga Lagorai è lontana dal Translagorai ma molto vicina al Cermis»). Per quanto riguarda l'accesso il secondo impegno della Magnifica - dice Boninsegna - è quello di «non chiedere l'adeguamento e il potenziamento dell'ultimo tratto di strada, che è di proprietà del Comune di Tesero». C'è poi la questione della modalità di gestione dal punto di vista zootecnico: «Per quanto riguarda l'uso della malga in alpeggio oggi è di ovini, ma per il nostro regolamento trentino la destinazione (a ovini o bovini) si fa annualmente in commissione alpeggio, con tutti i presidenti delle so-

cietà di alpeggio della Valle di Fiemme». E infine torna sul tema dell'amore per la montagna: «Tutti dicono che Malga Lagorai è un gioiello e noi abbiamo sempre mantenuto questo gioiello con la diligenza del buon padre di famiglia. Qualcuno ha parlato di grande terrazzamento. Ma non sarà così. Si pensava ad un pavimento di larice di collegamento tra la casera e la stalla, ma per il momento non si fa. Si era parlato di affollamento nelle pause-pasto ma i posti sono 20». I lavori - che dovrebbero essere fatti nel 2021 - saranno complessi perché il materiale si potrà portare e rimuovere solo con l'uso di un elicottero. La consegna è prevista per il 2022.